

qb 61

09 aprile 2003

Noi aderiamo al programma:
Spostate le idee, non le persone

Prontuario

A suo tempo, si era iniziata questa serie di qb con una sequenza di citazioni, suggerimenti per scrivere, decaloghi per meglio recensire. Non potevano mancare le dotte citazioni latine. Vi passo quindi, brevi manu, questo elenco.

ja



a cura di F. Bruni, G. Alfieri, S. Fornasiero, S. Tamiozzo Goldmann
Manuale di scrittura e comunicazione, Zanichelli, Bologna, 1997
pagg. 338-347

Espressioni latine in uso

Ab illo tempore 'da quel tempo'.

A divinis '(sospeso) dalle cose sacre': si dice di un sacerdote cui venga impedita dall'autorità ecclesiastica la celebrazione della messa.

A latere 'al fianco': si dice dei giudici non togati che assistono durante il processo il giudice effettivo.

A posteriori 'da ciò che è dopo': detto di una dimostrazione che procede dagli effetti alle cause; in filosofia, le conoscenze *a posteriori* sono quelle che derivano dall'esperienza.

A priori 'da ciò che è prima': detto di una dimostrazione che procede dalle cause agli effetti; in filosofia, le conoscenze *a priori* sono quelle cui si perviene con la sola ragione prescindendo dall'esperienza.

Ab imis (fundamentis) 'dalle fondamenta, totalmente'.

Ab initio 'dal principio'.

Ab origine 'dall'origine'.

Ab ovo (usque ad mala) 'dall'inizio'; lett. 'dall'uovo (che nel banchetto dei Romani costituiva l'antipasto) fino alle mele (l'ultimo piatto)'.

Absit iniuria verbo (verbis) 'sia detto senza offesa'; lett. 'manchi ogni offesa dalle mie parole'.

Ad abundantiam 'in più, oltre il necessario'.

Ad hoc 'fatto apposta per questo scopo'.

Ad hominem 'appositamente predisposto per una data persona'.

Ad honorem 'a onore': si dice di una laurea o altro titolo conferiti come riconoscimento onorifico.

Ad interim 'temporaneamente': si dice di una carica affidata a qualcuno per un certo tempo, in attesa della nomina del titolare.

Ad libitum 'a piacere, senza limitazioni'.

Ad litteram 'alla lettera': si dice di traduzione o interpretazione scrupolosamente fedele all'originale.

Ad sensum 'a senso': il contrario del precedente.

Ad usum Delphini 'ad uso del Delfino (primogenito del re di Francia)': si dice di un libro (o altro) purgato, adattato, reso più facile per interessi di parte.

Agenda lett. 'le cose da fare': il termine è passato a indicare il quadernetto con calendario dove si annotano gli impegni.

Alea iacta est 'il dado è stato gettato': si dice prendendo una decisione grave e irreversibile (sono le parole dette da Cesare nel passare il Rubicone col suo esercito, contro le disposizioni del Senato, nel 49 a.C.).

Alias 'altrimenti (detto)': di chi sia conosciuto anche con un pseudonimo, o abbia adottato un nome fittizio per loschi motivi.

Alibi 'altrove'. Si usa come sostantivo: *avere un alibi* 'poter dimostrare che si era in un luogo diverso'.

Alter ego 'un altro me stesso, una persona di assoluta fiducia'.

Ambo lett. 'tutti e due': da aggettivo numerale è diventato sostantivo, e indica un'accoppiata di due numeri vincenti nel gioco del lotto o nella tombola.

Angina pectoris malattia cardiaca dovuta a uno spasmo delle coronarie.

Ante litteram 'che precorre i tempi': viene dal linguaggio dei tipografi, e si diceva di una prova di stampa eseguita prima che vi venisse apposta la didascalia.

Ante quem / post quem 'prima del quale / dopo il quale': nel linguaggio giuridico e storico, quando non si può datare con precisione un fatto se ne indicano dei termini di riferimento cronologici che racchiudono l'intervallo in cui il fatto stesso va collocato.

Apertis verbis 'con parole chiare, esplicitamente'.

Armonium piccolo strumento musicale a tastiera, con registri come l'organo.

Audio da verbo ('sento, odo') è diventato sostantivo: 'ciò che riguarda la trasmissione e la ricezione del suono'. Vedi *Video*.

Auditorium edificio destinato all'audizione di concerti, letture poetiche, recite, conferenze.

Aula magna aula riservata alle occasioni solenni (nelle Università e in altri edifici pubblici).

Aurea mediocritas 'aurea mediocrità': atteggiamento di misura e moderazione, lontano da ogni eccesso.

Aut aut 'o questo, o quello': indica una scelta secca fra due alternative.

Bis lett. 'due volte'. Acclamazione teatrale: se il concerto o la recita hanno avuto successo si chiede il bis, ossia che gli artisti continuino la loro esibizione.

Bonus / malus tipo di contratto d'assicurazione per autoveicoli, che prevede sconti progressivi per chi non provoca incidenti e aumenti nel caso contrario (lett. 'buono / cattivo').

Brevi manu '(consegna) a mano, direttamente, senza intermediari'.

Busillis 'cosa incomprensibile, rompicapo'. All'origine di questo termine c'è una storiella medievale, secondo cui un giovane frate che conosceva male il latino, dovendo tradurre l'espressione evangelica *In diebus illis* ['In quei giorni'], la interpretò malamente e disse che era riuscito a capire *In die* ['Nel giorno'], ma gli era incomprensibile la misteriosa parola seguente *busillis*.

Campus 'territorio': latinismo rimesso in uso negli Stati Uniti, a indicare il complesso degli edifici, degli impianti sportivi e degli spazi aperti di una Università.

Captatio benevolentiae 'tentativo di accattivarsi la simpatia, la buona disposizione d'animo di qualcuno'.

Caput mundi 'capitale del mondo': è parte del motto araldico di Ludovico il Bavaro *Roma caput mundi, regit orbis frena rotundi* ('Roma, capitale del mondo, tiene le briglie del globo terrestre'). Questa antica affermazione di orgoglio della gente latina oggi viene usata per lo più in senso ironico, per indicare la scarsa importanza di una città o di un paese, o l'infimo rilievo sociale e politico di chi ne è rappresentante.

Carpe diem lett. 'afferra il giorno, l'oggi': parole di Orazio, ispirate alla filosofia di Epicuro, che invitano a non lasciarsi sfuggire quanto la vita offre.

Casus belli 'occasione o pretesto da cui può scaturire una guerra'.

Cave canem 'stai attento al cane'.

Ceteris paribus 'a parità di tutte le altre condizioni' (espressione giuridica): si usa quando, messe a confronto cose perfettamente equivalenti in tutto, emerge in una di esse un elemento che ne determina la superiorità.

Cogito ergo sum 'penso, dunque esisto': massima del filosofo francese Descartes (Cartesio).

Coitus interruptus 'interruzione del rapporto sessuale' a scopo anticoncezionale.

Conditio sine qua non 'condizione o premessa indispensabile per ottenere o realizzare qualcosa'.

Confer 'confronta': abbreviato in *cfr.*, è il termine che si usa nei rinvii bibliografici.

Coram populo 'davanti a tutti, pubblicamente'.

Corpus 'insieme organico, raccolta completa e ordinata (di opere letterarie o di testi giuridici)'

Cui prodest? 'a chi giova?' Espressione diffusa soprattutto nel linguaggio di giornalisti e politici: quando si cerca la spiegazione di un fatto, è opportuno chiedersi chi ne tragga vantaggio.

Cuique suum 'a ciascuno il suo, quello che gli spetta'. Anche *unicuique suum*.

Cum grano salis 'con un poco di saggezza' (lett. 'con un granello di sale', ovviamente quello del discernimento).

Currenti calamo 'con penna rapida', ossia scritto di getto e non revisionato.

Curriculum vitae 'resoconto sommario degli studi e della carriera di una persona'.

De facto 'in base ai fatti, concretamente': è del linguaggio giuridico; opposto a *de iure*.

De gustibus non est disputandum 'sui gusti individuali non si può discutere'.

De minimis (non curat praetor), delle cose trascurabili (non si occupa il magistrato)', cioè: chi occupa posti di grande responsabilità non può pensare anche alle questioni da poco. Però spesso si dice ironicamente per criticare la negligenza di chi sta in alto.

De profundis è l'inizio del salmo usato nell'ufficiatura dei defunti: nell'uso corrente è usato come sostantivo, e si dice «cantare il *De profundis* a qualcuno» per intendere che è persona caduta in disgrazia (lett. 'Dalle profondità').

De visu 'con i propri occhi'.

Deo gratias 'rendiamo grazie a Dio' (la formula liturgica è diventata, nell'uso comune, un'esclamazione di sollievo o di gioia).

Deus ex machina si dice di intervento improvviso e risolutivo: nel teatro antico, spesso l'intrigo della trama veniva sciolto da una divinità che scendeva dal cielo grazie a una macchina scenica.

Dies irae 'il giorno dell'ira' cioè il giorno del giudizio universale (è l'inizio di una sequenza latina medievale).

Divide et impera 'dividi e comanda' (ossia è più facile mantenere il potere mettendo gli uni contro gli altri i sudditi o i popoli vinti).

Do ut des 'scambio di piaceri' (lett. 'do una cosa a te perché tu ne dia una a me').

Docet 'insegna': di solito si pospone a un nome proprio, per intendere che quanto è accaduto a quella persona deve essere di monito a tutti.

Dulcis in fundo 'il dolce sta in fondo, il premio arriva alla fine' (ma può esser detto anche ironicamente, con significato opposto).

Duplex 'doppio': è un tipo di contratto telefonico, meno costoso del *simplex*, per cui due utenti possono usare a turno un'unica linea.

Dura lex sed lex 'la legge è dura, ma è la legge' (e non ci si può sottrarre).

Ecce homo sono le parole con cui Ponzio Pilato presentò Cristo, flagellato e coronato di spine, alla folla di Gerusalemme; oggi, sostantivate, indicano una persona ridotta male (lett. 'ecco l'uomo').

Erga omnes 'verso tutti'. Espressione giuridica, indica che la disposizione di cui si tratta ha valore per tutti.

Errare humanum est 'sbagliare è proprio dell'uomo'.

Errata corrige 'correggi gli errori'.

Est modus in rebus 'occorre misura nelle cose'. Detto oraziano, da affiancare ad altri di ispirazione stoica, come *Aurea mediocritas* e *In medio stat virtus*.

Et cetera 'e tutte le altre cose' (anche abbreviato in etc.).

Ex preposizione che indica allontanamento o separazione (lett. 'da'): quando precede un titolo (*ex-presidente*) indica una persona che ricopriva, ma ora non ricopre più, una certa carica; usato da solo (*il mio ex*) designa un partner: che non è più tale.

Ex abrupto 'all'improvviso, in modo inatteso': si dice anche di narrazioni che cominciano nel bel mezzo degli eventi, senza fornirne l'antefatto o le premesse.

Ex aequo 'a parità'.

Ex cathedra 'dalla cattedra (del Papa)': la formula allude all'infallibilità dogmatica del Pontefice.

Ex libris è chiamato così il cartellino (spesso decorato con fregi o motti) che alcuni incollano all'interno dei libri di loro proprietà (lett. 'dai libri').

Ex nihilo (nihil) 'dal niente (non viene niente)'.

Ex novo 'di bel nuovo, cominciando dall'inizio'.

Ex professo 'in modo deliberato' o 'con cognizione di causa'.

Ex tempore 'fuori dal tempo': si dice di cosa compiuta all'improvviso e senza preparazione, estemporaneamente.

Excursus 'divagazione, digressione'.

Exempli gratia 'per esempio'.

Extra (aggettivo) 'fuori dall'ordinario, speciale, eccellente': *qualità extra*; (sostantivo) 'il sovrappiù, l'imprevisto': *tutti gli extra sono a carico mio*.

Extrema ratio 'risoluzione estrema' cui si ricorre per porre fine a una situazione senza via d'uscita.

Faber est quisque fortunae suae 'ciascuno è artefice del proprio destino'.

Fac simile 'fai una cosa simile' (l'espressione imperativa è diventata ora un sostantivo); di qui anche il fax.

Factotum 'persona capace di svolgere mansioni diverse, che gode della piena fiducia del suo capo'.

Fiat lux 'sia fatta la luce': parole bibliche riferite al momento della Creazione. Oggi si dice «In un *fiat*» per indicare la rapidità con cui una persona realizza qualcosa.

Fiat voluntas tua 'sia fatta la tua volontà': formula di sottomessa rassegnazione, estratta dal *Pater noster*.

Forma mentis 'mentalità, modo di pensare'.

Fumus persecutionis 'sospetto di volontà persecutoria'.

Genius loci 'nume tutelare del luogo': oggi si dice di chi ha grande autorità e influenza in un determinato ambiente.

Gratis (et amore Dei) 'senza pagare, gratuitamente'.

Gutta cavat lapidem 'la goccia riesce a scavare la pietra'.

Habeas corpus lett. 'che tu abbia la tua persona (libera)': indica l'insieme delle libertà personali garantite al cittadino dalle leggi costituzionali.

Habemus Papam 'abbiamo il Papa': con queste parole si comunica l'elezione del nuovo Pontefice.

Habitat lett. 'egli abita'; è usato come sostantivo, per indicare l'insieme dei fattori che caratterizzano l'ambiente in cui vive una specie animale o una pianta.

Hic et nunc 'qui e ora'.

Hic sunt leones 'qui ci sono i leoni': l'espressione, usata dai cartografi antichi, indicava sulle mappe zone (soprattutto dell'Africa centrale) sconosciute e pericolose.

Historia magistra vitae 'la storia è maestra di vita'.

Homo homini lupus 'l'uomo è un lupo nei confronti degli altri uomini'.

Honoris causa 'a titolo d'onore': è lo stesso che *ad honorem*.

Horror vacui 'terrore del vuoto' (concetto usato in storia dell'arte e in psicologia).

Ibidem 'in quello stesso luogo': si usa comunemente nelle citazioni bibliografiche, a indicare che un passo si trova nella stessa opera e alla stessa pagina del precedente (comunemente abbreviato in *ibid.*).

Ictus 'colpo (apoplettico)'.

Id est 'cioè'.

Idem 'lo stesso, la stessa cosa': al maschile (abbreviato in *Id.*) si usa nelle bibliografie e nelle citazioni per indicare che l'autore è lo stesso della voce che precede (al femminile, *Eadem*, abbreviata in *Ead.*); al neutro è anche del registro colloquiale (al ristorante si può ordinare *Idem con patate*, cioè lo stesso già chiesto da un altro, ma con contorno di patate).

Imprimatur 'si stampi'.

In articulo mortis 'in punto di morte'.

In cauda venenum 'il veleno è nella coda', ossia i giudizi pungenti si trovano nella parte finale del discorso.

In corpore vili '(esperimento) su un corpo plebeo': secondo la convinzione popolare, i medici usavano gli ammalati più umili per le sperimentazioni rischiose; oggi l'espressione indica chi è sottoposto ad angherie di ogni genere.

In extremis 'all'ultimo momento'.

In partibus infidelium 'nei paesi degli infedeli': l'espressione, usata in origine per i missionari inviati in un paese da evangelizzare, ora ha valore ironico ('fra gente poco gradita').

In pectore 'nelle intenzioni': si dice di cosa già stabilita, ma non ancora resa di pubblico dominio: in particolare, della nomina di un cardinale da parte del Papa, prima che sia annunciata.

In pompa magna 'con fasto, con lusso'; in origine l'espressione aveva però significato sacrale ('in splendida processione').

In primis 'per prima cosa'.

In saecula saeculorum 'nei secoli dei secoli'.

In toto 'totalmente'.

In vino veritas 'nel vino c'è la verità', ossia 'chi è ubriaco dice il vero'.

Infra 'sotto, più avanti': nei libri, serve a rinviare a un passo o a una nota che segue.

Inter nos 'tra di noi, in confidenza'.

Ipse dixit 'lo ha detto lui': nel Medioevo, era l'espressione con cui i filosofi scolastici citavano l'autorità di Aristotele; oggi si usa ironicamente per deridere chi è troppo presuntuoso o, di contro, chi è troppo sottomesso all'autorità altrui.

Ipso facto 'sul fatto, nel momento stesso dell'azione'.

Labor limae 'lavoro di lima': si dice soprattutto per la revisione e rifinitura di un'opera letteraria.

Lapis 'matita'. Lett. 'pietra': deriva dal fatto che gli artisti del Quattrocento usavano disegnare con un minerale color sangue, il *lapis haematites*.

Lapsus calami 'errore di penna, di scrittura'.

Lapsus linguae 'errore di lingua, di parola'.

Laudator temporis acti 'glorificatore del passato'(con sfumatura dispregiativa).

Lectio brevis 'lezione breve': giornata scolastica più breve del solito, specialmente in concomitanza con l'inizio delle vacanze.

Legenda lett. 'cose da leggere': è l'insieme delle indicazioni che servono a leggere una mappa o interpretare un grafico.

Lupus in fabula lett. 'il lupo nella conversazione': si dice quando improvvisamente compare proprio la persona di cui si stava parlando (si credeva infatti che certi animali apparissero appena menzionati).

Mala tempora currunt 'tempi amari sono quelli che stanno passando'.

Manu militari 'con la forza delle armi'.

Memento mori 'ricordati che devi morire'.

Memorandum 'cosa da ricordare, promemoria'; gode attualmente di gran fortuna nella forma abbreviata *Memo* = breve comunicazione scritta contenente istruzioni, che si fa circolare in un ufficio.

Mens sana in corpore sano 'mente sana in corpo sano'.

Minus habens 'idiota', lett. 'che ha meno (intelletto)'.

Miserere 'abbi pietà': è l'inizio di un salmo di Davide.

Modus vivendi / operandi 'modo di vivere / di agire'.

Monitor 'apparecchio che riproduce su un cinescopio le immagini riprese dalle telecamere': latinismo coniato in America, e da lì reimportato in Italia (lett. avvisatore, ammonitore').

More uxorio 'con abitudini di moglie': si dice di una convivenza non sancita dal matrimonio.

Mors tua vita mea 'la tua morte è la mia vita'.

Motu proprio 'spontaneamente'.

Mutatis mutandis 'con gli opportuni aggiustamenti, cambiando ciò che va cambiato'.

Natura non facit saltus 'la natura non fa salti': il motto (di Leibniz) sottolinea che in natura tutto è ordinato e progressivo; si può usare anche ironicamente, per intendere che da una mente limitata non c'è da aspettarsi granché.

Ne varietur 'non si cambi'.

Nihil obstat 'nulla osta, non c'è opposizione'.

Nihil sub sole novi 'niente di nuovo sotto il sole': nel senso che le vicende umane, bene o male, si assomigliano sempre.

Noli me tangere 'non toccarmi': sono le parole rivolte da Gesù alla Maddalena che voleva sfiorargli la veste; oggi si dice di qualcuno che disdegna la vicinanza altrui.

Non plus ultra 'il massimo' (lett. 'non più oltre').

Nosce te ipsum 'conosci te stesso': traduce l'iscrizione greca che ornava il tempio di Apollo a Delfi, e significa che per capire gli altri è necessario guardare prima dentro se stessi.

O tempora! o mores! 'che tempi! che modo .di comportarsi!' (detto con esecrazione, oppure con ironia).

Obtorto collo 'controvoglia' (lett. 'con il collo piegato').

Omissis 'essendo state tralasciate alcune cose': termine del linguaggio giudiziario, con cui si indica che sono state omesse, perché non importanti, alcune parti di un documento.

Omnia munda mundis 'tutte le cose sono pure per chi è puro di cuore'.

Omnia vincit amor 'l'amore vince ogni cosa'.

Ora et labora 'prega e lavora': è il motto dei Benedettini.

Ore rotundo 'con bocca rotonda': si dice di chi parla in modo particolarmente ricercato.

Par condicio 'a parità di condizioni': si dice in politica, per intendere che ai partiti avversari deve essere garantita parità di trattamento.

Passim 'qua e là': nelle citazioni, indica che un nome o un concetto ricorre varie volte in un'opera.

Pecunia non olet 'i soldi non hanno odore' (nemmeno se la loro provenienza è dubbia).

Per absurdum 'per assurdo': è un tipo di ragionamento, cui si ricorre in filosofia e in matematica, che consiste nel dimostrare una verità a partire da un'ipotesi palesemente in contrasto con la realtà.

Per aspera ad astra 'attraverso vie difficili si sale fino alle stelle'.

Placet '(mi) piace': si usa, come sostantivo, per indicare l'assenso dato alla realizzazione di qualcosa.

Pollice verso 'col pollice rivolto in giù': era il gesto con cui si condannava a morte il gladiatore sconfitto.

Post scriptum '(aggiunto a una lettera) dopo lo scritto'; si abbrevia in P.S.

Pro domo sua 'per la propria casa, a proprio vantaggio': l'espressione deriva da un'orazione con cui Cicerone chiedeva che gli venisse restituita la casa sottrattagli indebitamente.

Pro forma 'per formalità'.

Pro memoria 'per ricordare'.

Pro tempore 'per un certo periodo, temporaneamente'.

Prosit 'buon pro ti faccia': si dice nei brindisi.

Qualis pater talis filius 'quale il padre, tale il figlio': si dice quando in un figlio si riscontrano pregi o difetti identici a quelli del padre.

Qui pro quo 'equivoco, malinteso'.

Quo vadis (Domine)? 'dove vai (Signore)?': è la domanda rivolta da san Pietro a Gesù, quando questi gli apparve alle porte di Roma. È anche il titolo di un romanzo di ambientazione paleocristiana (e del film che ne fu tratto).

Quorum 'quoziente di voti che il candidato deve raggiungere per essere eletto' (lett. 'dei quali').

Raptus 'rapimento, impulso incontrollabile'.

Rara avis 'cosa o persona eccezionale' (lett. 'uccello raro').

Rari nantes 'pochi nuotatori': è espressione estratta da un verso dell'Eneide di Virgilio (*rari nantes in gurgite vasto*) e assunta come denominazione da alcune società sportive di nuoto e pallanuoto.

Rebus 'con le cose': oggi è il nome di un gioco enigmistico, in cui si deve ricavare una frase a partire da immagini.

Referendum 'cosa da riferire, da esprimere': votazione popolare su questioni di interesse nazionale (come approvare o abrogare una legge).

Relata réfero 'riferisco cose che mi sono state riferite' (delle quali dunque non mi assumo la responsabilità).

Repetita iuvant 'le cose ripetute sono utili'.

Res nullius 'cosa di nessuno': definizione giuridica di un oggetto perduto o abbandonato, di cui non si conosce il proprietario legittimo.

Rigor mortis 'rigidità della morte': indica lo stato di rigidità assunto da un cadavere alcune ore dopo la morte.

Risus abundat in ore stultorum 'il riso abbonda sulla bocca degli stupidi'.

Sacra rota 'ruota sacra': è il nome del tribunale ecclesiastico che, istituito alla metà del 14° secolo per trattare cause sia religiose che civili, oggi si limita a emettere sentenze di annullamento di matrimoni contratti col rito religioso.

Scilicet 'vale a dire, s'intende'.

Semel in anno (licet insanire) 'una volta all'anno (si può fare una pazzia)'.

Si vis pacem, para bellum 'se vuoi la pace, prepara la guerra'. Le ultime due parole di questo cinico aforisma hanno dato il nome a un fucile mitragliatore usato nella seconda guerra mondiale.

Sic '(proprio) così': in un testo a stampa questo termine, messo fra parentesi dopo una parola errata o stravagante, segnala che non si tratta di uno sbaglio del tipografo o dell'autore, ma va attribuita alla fonte da cui si cita.

Sic transit gloria mundi 'così svanisce la gloria terrena'.

Simplex v. *duplex*.

Sine cura 'occupazione poco impegnativa' (lett. 'senza fatica').

Sine die 'senza una data precisa': si dice specialmente di un rinvio.

Specimen 'saggio, prova'.

Spes ultima dea 'la speranza è l'ultima dea', cioè l'uomo non cessa mai di sperare in una sorte migliore.

Sponsor 'garante, finanziatore': il sostantivo è ritornato in Italia dopo essersi diffuso nei paesi di lingua inglese; indica la persona o la ditta che finanzia un atleta o una squadra per farsi pubblicità.

Statu quo (antea) 'nella condizione in cui (era prima)'.

Status 'condizione (sociale)'.

Sua sponte 'di sua spontanea volontà'.

Sub iudice 'sotto il giudice': si dice di una faccenda la cui soluzione sia ancora dibattuta e incerta.

Sufficit 'è sufficiente, basta così'.

Sui generis 'speciale, particolare' (lett. 'del suo genere').

Super 'al di sopra, eccellente': conferisce un valore superlativo alla parola che accompagna (*benzina super*).

Supra 'sopra, più indietro': è il contrario di *infra*.

Sursum corda 'in alto i cuori': tratta dalla liturgia, l'espressione si usa per incitare o rincuorare chi è abbattuto.

Tabula rasa 'superficie raschiata, cancellata': è l'espressione usata dal filosofo Locke per indicare che nell'uomo non vi sono idee innate. Si dice anche *fare tabula rasa* nel senso di 'eliminare tutto, portar via tutto'.

Tempus fugit 'il tempo fugge via'.

Timeo Danaos (et dona ferentes) 'diffido dei Greci (anche se portano doni)': con queste parole Laocoonte (nell'*Eneide*) cerca di dissuadere i Troiani dall'accettare il fatale cavallo di legno; vuol dire che non ci si deve fidare del nemico, neanche se si presenta con aspetto benevolo e gentile.

Tot (/quot) capita tot sententiae 'quante le teste, altrettanti i pareri diversi'.

Transfert lett. 'egli trasferisce': il termine (divenuto sostantivo maschile) è usato in psicanalisi a indicare la condizione emotiva che caratterizza il rapporto fra paziente e analista, e in particolare lo spostamento delle cariche affettive e dei conflitti vissuti nell'infanzia.

Tu quoque (Brute, fili mi)! 'Anche tu (Bruto, figlio mio)!': sono le parole di Cesare, quando vide che fra i suoi assassini c'era anche il figlio adottivo.

Ubi consistam lett. 'dove io mi possa appoggiare': l'espressione si è trasformata in sostantivo maschile, e vale 'punto d'appoggio, fondamento'.

Ubi maior minor cessat 'dove c'è uno più grande (o più importante), il più piccolo deve tirarsi indietro'.

Ultima ratio 'ultimo argomento, ultimo consiglio'; analogo a *extrema ratio*.

Ultimatum 'richiesta ultimativa, ingiunzione perentoria': se non vengono accolte le condizioni di un *ultimatum*, svanisce ogni possibilità di accordo non violento.

Una tantum 'una volta soltanto': si dice di una tassa straordinaria, che non si ripeterà, oppure di un premio in denaro concesso eccezionalmente, che non entra a far parte della retribuzione normale.

Unicuique suum come *cuique suum*.

Urbi et orbi 'alla città e al mondo' (è una benedizione del Papa).

Ut erat demonstrandum 'come volevasi dimostrare'.

Vade retro (Satana) 'Vattene, sta' indietro (Satana)': formula di scongiuro, che si usa per allontanare chi fa proposte allettanti ma inaccettabili.

Vademecum 'manualetto tascabile, prontuario' (lett. 'vieni con me').

Vae victis 'guai ai vinti!', cioè gli sconfitti perdono ogni diritto, sono alla merce del vincitore. Sono le parole rivolte da Brenno ai Romani.

Vànitatis vanitatum 'vanità delle vanità': l'espressione, riferita a tutto ciò che è terreno, viene dal libro dell'Ecclesiaste nella Bibbia.

Veni vidi vici 'venni, vidi, vinsi': sono, secondo Plutarco, le parole con cui Cesare annunciò al Senato una sua vittoria.

Verba volant (scripta manent) 'le parole volano via (gli scritti invece rimangono)'.

Verbi gratia 'per esempio' (lett. 'in grazia di una parola').

Versus 'contro, in opposizione a'.

Veto 'diritto di impedire l'approvazione o l'esecuzione di un atto' (*porre il veto, diritto di veto*) (lett. 'io vieto').

Vexata quaestio 'questione molto dibattuta'.

Video da verbo ('vedo') è diventato sostantivo ('tutto ciò che è relativo alla ripresa, trasmissione e ricezione dell'immagine'); vedi *audio*.

Viribus unitis 'con le forze unite'.

Vis comica 'comicità'.

Vox clamantis in deserto 'voce di uno che grida nel deserto': l'espressione evangelica si usa in riferimento a persona che dice cose giuste e vere, ma non è ascoltata.

Vulgo 'comunemente'.

teoria in pillole - a cura di Julian Adda e Claudio Panerari
numero 61, a cura di Julian Adda

questa e-mail viene inviata, a richiesta, a tutti coloro che entrano in contatto con le persone sopracitate, in accordo con le norme in vigore sulla privacy, L. 675/1996. Per qualsiasi informazione e/o rettifica dei dati personali, ovvero qualora intendesse richiedere la cancellazione dalla newsletter, la preghiamo di scrivere direttamente a qb2002@libero.it
